

Via Roma, il bazar delle culture

Dibattiti, concerti, letteratura, mostre e cucina da domani fino a domenica ai Giardini Merluzzo. La polemica: «L'agenzia di quartiere è stata inutile»

Una festa delle culture nel vivo del quartiere di via Roma. L'ha organizzata il gruppo di «Via Roma Città aperta» per valorizzare, come dicono i promotori, «la multiculturalità del nostro territorio». Il progetto è stato presentato ieri da Daniela Geroni del centro interculturale, Bernardo Carli della Fabbrica dei Grilli, Paolo Maurizio Bottigelli, poeta e scrittore, già ideatore di Carovane, Fabio Sacconi e Angelo Contini, musicisti, Edwin Shehu, della consulta degli stranieri di Piacenza, Paolo Guglielmetti (Progetto Surus). Dicono: «Vogliamo dimostrare che legati all'immigrazione non ci sono solo problemi, ma anche aspetti positivi». Bernardo Carli, ex preside del liceo artistico, aggiunge: «E' la prima volta che si organizza una manifestazione fra italiani e stranieri per valorizzare le culture di entrambi». Nel gruppo di lavoro coesistono immigrati di varie nazionalità e piacentini che hanno cercato di valorizzare e fare incontrare le due culture. La proposta del gruppo via Roma città Aperta, che in futuro si costituirà come associazione, è quella di una festa delle comunità immigrate e piacentina, da tenersi nell'area dei giardini Merluzzo, da domani fino a domenica, nel centro di Piacenza, con un programma che contiene vari momenti culturali come dibattiti, concerti, letteratura, danza, mostre, cucina (piacentina, indiana e macedone).

L'obiettivo dei promotori è anche quello di creare un Bazar multiculturale e momenti di lettura e gioco per i bambini. Con-

tinua Carli che vive nel quartiere e gestisce la Fabbrica dei grilli: «Vogliamo che via Roma non sia più un ghetto e per fare questo bisogna creare un mix di culture e civiltà. Questa cosa, per la verità, doveva essere fatta da tempo. Siamo in ritardo e questo ritardo va recuperato. Si sono perdute delle occasioni. Per esempio l'Agenzia di via Roma, in questi anni, è stata assolutamente inutile. Ha agito solo per fare marketing di quartiere e, di fatto, non è un caso che a gestirla ab-

biano messo un architetto. Non ha operato a favore dell'integrazione degli stranieri. Loro avevano chiesto di entrare in questo progetto ma noi gli abbiamo detto di no». Per quel che riguarda il programma questo prevede l'inaugurazione domani alle 17 con le voci bianche del Coro Farnesiano. Seguirà uno spettacolo di Danza, musica e arte visiva e alle 17,45 un dibattito sul ruolo dell'informazione nella realtà della città multietnica con Carla Chiappini, Maurizio Chierici e

Cleophas Adrien Dioma. Alle 19,45 il tango argentino, alle 21 «Le Metamorfosi» con la lettura di brani di autori diversi e alle 22,30 Dj set-Dj Jean del Senegal.

Sabato alle 10 una tavola rotonda sul progetto di via Roma Città Aperta e alle 12 un buffet etnico. Alle 17,30 la presentazione del libro «Jazz in libertà, il Jazz a Piacenza dal dopoguerra al nuovo millennio». Alle 19,30 uno spettacolo di arte visiva e poi, a seguire, danze ecuadoriane, macedoni, rumene e spettacoli dal



La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa (foto Cravedi)

Burkina Faso, Angola, Mozambico. Domenica la festa chiude con la festa dei bambini con colazione alle 10. Durante tutta la festa funzionerà un servizio di ristora-

zione del Pak, ristorante indiano, della Taverna dell'Orologio, cucina piacentina e del Panificio Dani, cucina macedone.

Paolo Pergolizzi

«Due secoli di aiuto concreto alle donne in difficoltà»

Dedicata alle suore della congregazione delle Figlie di Gesù l'ultima fatica letteraria di Fiorentini

Una congregazione che da oltre due secoli si occupa delle donne in difficoltà.

Questo il compito delle suore piacentine raccontato in «Le figlie di Gesù buon pastore - nascita e cammino», il libro scritto dallo studioso Fausto Fiorentini e presentato ieri pomeriggio all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano. L'impegno delle sorelle è stato descritto nel corso di una tavola rotonda coordinata dallo stesso Fiorentini alla quale hanno partecipato il vicario episcopale per la vita consacrata della diocesi di Piacenza-Bobbio padre Sisto Caccia, la Madre generale della Congregazione Franca Barbieri, l'assessore ai servizi sociali Giovanna Palladini ed il questore Calogero Germanà. Come ha



Le suore nella sede della Fondazione di Piacenza e Vigevano (foto Cravedi)

spiegato l'autore «lo scopo del volume era quello di raccontare la storia di una congregazione così importante e che nel corso dei secoli è stata fondamentale per le donne indigenti. Devo ringraziare il dottor Arisi per la

stesura e la scelta delle foto». Per le suore è «un sogno che da tempo era nella mente di tutte noi - ha detto la Barbieri -, le sorelle giovani vogliono conoscere le nostre origini e nel 25esimo anno della fondazione messicana

abbiamo voluto fare un dono speciale alle nostre sorelle sudamericane. Fiorentini ha raccontato non solo la storia ma ha scattato una foto del nostro presente». Chi soffre di un disagio sociale, chi è troppo anziano o malato e magari rifiutato dalla sua stessa famiglia, l'associazione cerca di dare una risposta a chiunque abbia bisogno di un qualsiasi supporto o di un aiuto concreto. E utile a tutta la città, come ha sottolineato Caccia:

«La presenza delle donne religiose a Piacenza ci permette di capire quanto abbiano inciso sul dinamismo della diocesi, sono almeno 350 in tutto. Rappresentano una realtà molto forte, soprattutto le figlie di Gesù, hanno una grande capacità di prevenzione dei disagi nato da

un attento ascolto del territorio con l'aiuto delle amministrazioni comunali». Lo ha ammesso anche la Palladini: «Non prestano solo assistenza al bisogno, ma ne offrono elementi di affiancamento, i percorsi che le donne intraprendono grazie a loro sono di studio e di competenze, quindi di grande emancipazione. Il Comune ha un rapporto proficuo con le suore da anni, le istituzioni farebbero ben poca cosa senza questo loro contributo fondamentale». E lo stesso vale per le forze dell'ordine, rappresentate da Germanà: «Possiedono un criterio di sussidiarietà innato dando assistenza a chi ha bisogno e noi non possiamo che ringraziarle per questo».

Gabriele Faravelli

Alpini, migliaia attesi per la Festa Granda

Si terrà da domani a domenica. Kermesse nazionale del 2013, domenica l'annuncio

Tra storia, memoria e tradizioni, Piacenza è pronta ad accogliere le penne nere in occasione della Festa Granda di questo fine settimana che richiamerà migliaia di alpini da tutta la provincia. «Sarà un grande evento - spiega il presidente provinciale degli Alpini, Bruno Plucani - che la sezione piacentina affronta con orgoglio, in occasione del novantesimo anniversario della fondazione».

Le iniziative si apriranno venerdì sera, con un concerto nella basilica di San Francesco alle 21, a cui parteciperanno i cori degli alpini delle sezioni Valnure e Valtidone e del Cai di Piacenza. «Sabato abbiamo organizzato l'intitolazione di una via al "presidentissimo" Arturo Govoni - continua Plucani - fondatore del sodalizio delle Penne Nere di Piacenza e suo presidente dal 1922 al 1982 da quando ne è diventato presidente onorario». Sono

duemila e ottocento gli alpini di Piacenza, a cui si aggiungono oltre trecento «aggregati», tra amici e parenti. «Oltre ai piacentini abbiamo avuto la conferma della partecipazione di gruppi provenienti dalle altre province dell'Emilia Romagna, a cui si aggiungeranno gruppi da più lontano, da Cividale del Friuli a Massa Carrara. Proprio dalla Toscana arriva il cippo in marmo bianco che inaugureremo nel pomeriggio di sabato». La serata sarà dedicata all'aspetto più conviviale della Festa Granda, tra stand gastronomici e musica. «Sarà l'occasione per ritrovare vecchi amici - continua Plucani - parlare del periodo militare e ricordare chi non c'è più». La giornata di sabato sarà doppiamente importante per gli alpini e la nostra città. «Sarò infatti a Milano - spiega il presidente provinciale degli Alpini - per presentare la candidatura della nostra città per



Il presidente provinciale Bruno Plucani

l'organizzazione del raduno nazionale del 2013. Ormai ci sentiamo pronti e restiamo l'unica provincia dell'Emilia Romagna a non aver ancora avuto l'onore e l'onore di ospitare un evento simile». La previsione, in caso di assegnazione, è che possano ar-

rivare 450mila alpini da tutta Italia e dall'estero, oltre ad accompagnatori e turisti aggiuntivi, per un movimento di oltre 500mila persone e un importante e prezioso indotto per la città e per il territorio piacentino. L'auspicio dell'assegnazione è stato espresso anche dal sindaco Roberto Reggi, che lunedì in Consiglio comunale ha accolto la «stecca», ossia il piccolo monumento in legno su cui sono affisse tutte le medaglie delle sezioni che hanno ospitato la «Festa grande» provinciale. «Tutta la comunità locale ci spera - ha affermato il primo cittadino - per questo come giunta abbiamo adottato la delibera che dà tutto il sostegno necessario ai nostri alpini, che da anni sognano di poter organizzare a Piacenza un evento molto importante, non solo per il ritorno economico che genera, ma anche per il prestigio in esso contenuto». La bella notizia potrà es-

La filiale di Piacenza di Poste Italiane, in occasione della 60° edizione della Festa Granda e del 90° anniversario della fondazione del gruppo A. n. a. di Piacenza, su richiesta dell'Associazione Nazionale Alpini -



L'annullo postale

Gruppo di Piacenza, realizza un servizio temporaneo con speciale annullo postale che si potrà ottenere sabato 17 dalle 15 alle 19 e domenica 18 settembre dalle 10.30 alle 15.30 in Piazza Cavalli al civico 1 a Piacenza. Nei giorni successivi alla manifestazione, i marcofili e coloro che volessero richiedere l'annullo possono inoltrare le commissioni filateliche al Servizio Commerciale/Filatelica della Filiale di Piacenza di Poste Italiane in via Sant'Antonino n. 36/b.

Nel week end

In piazza Cavalli lo speciale annullo di Poste Italiane

sere data domenica mattina, quando sono in programma diversi eventi ufficiali con la sfilata con le fanfare, l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento ai caduti. A reggere il vessillo sezionale di Piacenza ci sarà per la prima volta nella storia una donna, Victoria Moia, che ha prestato il servizio militare nella Brigata taurinense a Cuneo; una presenza che sicuramente

incuriosirà, in un contesto come quello degli alpini ancora quasi esclusivamente maschile. Oltre alle autorità presenti parteciperà alle cerimonie anche il segretario nazionale degli alpini Silverio Vecchio, sicuramente un segno positivo in vista della possibile assegnazione del raduno nazionale nel 2013. Quando il presente è storia.

Mauro Molinaroli

Imprese, ecco come finanziare la ricerca

Il punto sul funzionamento dei bandi e sulle prospettive future in un convegno



I relatori all'incontro organizzato da Confindustria (foto Cravedi)

La ricerca per essere sviluppata va finanziata, ed è qui che sta il valore e l'importanza dei finanziamenti europei, risorsa per alcune aziende imprescindibile per poter competere in un mercato globalizzato. Proprio per aiutare le imprese a districarsi nel mondo dei bandi europei, anche in vista dell'entrata in vigore del settimo Programma Quadro dell'Unione europea «Horizon 2020», ieri pomeriggio la Confindustria di Piacenza in collaborazione con Warrant Group S. r. l. ha organizzato un convegno ad hoc rivolto ai propri associati, dove i relatori hanno fatto il punto sul funzionamento dei bandi e sulle prospettive future contenute in «Horizon 2020».

Tema che «interessa anche le imprese piacentine soprattutto ha spiegato Emilio Bolzoni,

presidente Confindustria Piacenza- in un momento di difficoltà come questo. Dobbiamo cercare di essere competitivi e migliori dei nostri concorrenti,

e quindi fare innovazione». In un mercato europeo dove «ricerca e sviluppo vengono gestite in collaborazione con università e centri di ricerca in modo molto

più efficace di quanto non avvenga in Italia, dobbiamo migliorare tale aspetto, così come aumentare l'efficienza nell'accesso ai Fondi Europei».

Dello stesso parere anche Danilo Mascolo di Confindustria Emilia-Romagna, che di fronte ad una situazione dove l'Italia è tra i principali paesi europei a presentare domande di finanziamento ma in bassa posizione nel portare a casa i finanziamenti, ha sottolineato l'importanza di ristrutturare «un sistema paese che ha perso terreno in Europa, e al contempo colmare il gap culturale stimolando meccanismi di finanziamento

ne della ricerca». Mario Salmon responsabile innovazione Musp, ha affrontato il ruolo dei centri di ricerca e delle università dei Programmi Quadro, Isella Vicini direttore divisione finanza europea Warrant Group S. r. l. ha invece illustrato le opportunità per le imprese offerte dal 7° Programma Quadro. Serena Borgna National contact point - Nmp di

Apre-, ha delineato i contenuti di Horizon 2020, «principale strumento della Commissione europea in fatto di ricerca e sviluppo tecnologico. I fondi del Programma Quadro del 2007-2013 sono stati di oltre 50 miliardi di euro, le previsioni finanziarie per Horizon 2020 sono invece di 80 miliardi di euro. Le imprese - ha consigliato Borgna- per non perdere l'occasione devono incominciare ad informarsi leggendo i piani di lavoro della Commissione, e presentare le proposte di qualità».

Chiara Cecutta

**VENDESI IN CENTRO STORICO
BILOCALE INDIPENDENTE UNICO
CON GIARDINETTO E POSTO AUTO**

PER INFORMAZIONI TEL. 333/4885169